

L'INAUGURAZIONE Nella vetrina di corso Umberto a Lodi

Platea: la mostra sonora del collettivo Extragarbo come un juke-box dell'arte

di **Marina Arensi**

Una successione di brani musicali si è diffusa dalla vetrina di "Platea. Palazzo Galeano" al prospiciente spazio di corso Umberto quando ancora una volta, giovedì scorso, il pubblico ha risposto a un appuntamento di particolare interesse con l'arte contemporanea. E ancora una volta, in controtendenza rispetto a quanto generalmente avviene a Lodi all'apertura delle mostre, si è vista una fitta presenza di giovani, come appartenenti alle generazioni emergenti sono gli autori selezionati da "Platea" per le personali che si succedono nella vetrina dello spazio di corso Umberto, sostenute dalla Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi e da Ferrari Giovanni industria casearia.

"Extragarbo" il nome del gruppo veneziano (Cosimo Ferrigolo, Edoardo Lazzari, Theresa Maria Schlichtherle), protagonista di questa terza tappa del ciclo che indaga l'arte firmata dai collettivi. I brani musicali, componenti il "Concerto di Extragarbo" come recita il titolo che nella vetrina accompagna l'installazione, sono quelli indicati dai lodigiani intervistati nel mese di maggio dal collettivo, e richiesti di scegliere un pezzo che avrebbero amato ascoltare in una particolare zona della città: i loro nomi, un centinaio, sono ugualmente leggibili nella vetrina, interamente occupata da un juke-box, sullo sfondo della fotografia di un "capriccio" paesaggistico settecentesco. A raggiungere i passanti sono i pezzi musicali che di



A destra l'opera nella vetrina di Platea in corso Umberto e a sinistra la camminata del collettivo Palazzo Bronzo

tanto in tanto, simulando l'accensione improvvisa del juke-box, si diffondono dalla vetrina e ne rafforzano - ha osservato nella presentazione la curatrice Giulia Menegale - la volontà di uscire dallo spazio e di incontrare le persone.

Firmata dal gruppo Palazzo

Bronzo è stata poi la seconda parte dell'evento, un happening con tutti i presupposti irrinunciabili assegnati a questa particolare forma d'arte alla sua nascita alla fine degli anni '50: il coinvolgimento degli spettatori in un luogo pubblico, quasi una irruzione nella quotidianità



da cui nasce qualcosa di momentaneo e irripetibile, in contrapposizione alla tensione all'immortalità dell'opera d'arte tradizionale. Dalla vetrina il pubblico ha composto, fino alla sede di "Platea Project" di via Maddalena, una specie di "processione laica" intorno a una sorta di

"baldacchino", un video montato su una struttura di legno trasportabile: lungo il percorso, soste con momenti di canto collettivo e, nello spazio della città bassa, una performance culinaria di Palazzo Bronzo e la mostra fotografica dei luoghi lodigiani indicati dagli intervistati. ■

LA MOSTRA

Gli intrecci sociali fatti per "ri-costruire": gli ospiti del Mosaico in San Domenico

Tessendo arbusti e fantasia, i protagonisti del progetto "Ri-costruzione", da oggi daranno vita alla mostra "Intrecci sociali" presso la sede della Provincia di Lodi: un progetto nato dal Dipartimento di salute mentale e dipendenze dell'Azienda socio sanitaria territoriale di Lodi in collaborazione con la cooperativa sociale Il Mosaico servizi che, attraverso laboratori di design sempre nuovi, dà vita alle creazioni dei pazienti con disagio psichico. Il chiostro di San Domenico diventerà un museo a cielo aperto, per ospitare l'esposizione dei lavori realizzati dagli utenti grazie al finanziamento di Regione Lombardia per programmi innovativi per la salute mentale: come una gigantesca scacchiera, prenderanno forma la torre, il cavallo,

l'alfiere e la regina, tutti di altezza compresa tra un metro e ottanta centimetri e due metri e cinquanta. Progettate e realizzate dai pazienti, utilizzando rami e arbusti provenienti da potature, le opere in esposizione fino al 27 ottobre, saranno testimonianza di abilità da valorizzare, ma soprattutto della necessità di intrecciare relazioni con la comunità, contro discriminazioni e stereotipi. A tal proposito, per l'inaugurazione, scenderanno in campo il padrone di casa, il presidente della Provincia Fabrizio Santantonio, il prefetto Enrico Roccatagliata, il direttore generale dell'Asst di Lodi Guido Grignaffini con la dottoressa Silvana Cirincione e il dottor Giancarlo Cerveri e la presidente del Mosaico Lucrezia Greco. L'inaugurazione della mostra è previsto questa mattina alle 11,30, anche in caso di maltempo. (La mostra sarà visitabile il lunedì e il venerdì dalle 9 alle 12,30; il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17). ■ Lu. Ma.

FOTOGRAFIA Le immagini premiate andranno a comporre il calendario dell'associazione Nüm del Burgh

Un fiume di scatti per raccontare la vita sull'Adda

Estate, passioni, natura e tramonti sull'Adda: ritraendo il nostro fiume in tutte le sue declinazioni, duecento fotografi in gara, hanno permesso di valorizzare l'Adda grazie al concorso "Un fiume di foto". Alla sua seconda edizione, il contest lanciato dall'associazione Nüm del Burgh, è stato un vero successo, che ha raccolto un gran numero di partecipazioni, mettendo in luce scorci e paesaggi naturali che corrono lungo le sponde del fiume. Selezionate da una giuria d'eccezione, composta dal fotografo Antonio Mazza, dal vice presidente dell'as-



Giada Mazzi, Daniel Cappellitti e Roberta Baggi con alcuni scatti premiati

sociazione pescatori dilettanti Benso Perini, dall'assessora all'associazionismo Mariarosca Devecchi e da Ettore Fanfani di Num del Burgh, le immagini premiate compor-

ranno il calendario 2025 del sodalizio. Suddivisi in quattro diverse categorie, gli scatti ritraggono il fiume nella quotidianità: al primo posto nella categoria "Tramonti", si ag-

giudica il primo posto Alessandro Fondrini, Titti Tansini il secondo e, terza sul podio, Chiara Dacco. Per la categoria "Passioni" il vincitore è Luigi Della Mattia, seguito da Anna Negretti e Davide Spelta. "Natura" ha visto la premiazione di Roberto Gigli, Gerolamo Castiglioni e Carlo Mazzi mentre nella sezione "Estate" i premiati sono stati Alex Premoli, Santus Giambattista e Patrizia Colaneri. «Dalla passeggiata, alla pesca, ai momenti di vita sul fiume, il concorso ha permesso di raccontare un pezzo di storia del nostro fiume», ha detto la presidente Simona Cassinelli, annunciando la presentazione ufficiale del tradizionale "taquin" per la prima settimana di novembre. ■ L. M.

POESIA Domani

L'anniversario di Pietro Bescapè con Guido Oldani

Il comune di Bascapè e il Crs, Comitato ricerche storiche di Casaletto Lodigiano, commemorano il poeta tardo medievale Pietro Bescapè, o Pietro da Barsegapei ovvero ancora da Barxegapei (secondo le varie dizioni tramandate dai codici), nell'850esimo anniversario del suo "Sermon Divin", uno scritto datato al 1274. Appuntamento domani sera, dalle 21, al teatro comunale di via Sacchelli, con l'intervento di numerosi relatori fra cui il poeta Guido Oldani e il fondatore del Crs di Casaletto Lodigiano Roberto Smacchia. ■